P.i. c 8 (19)

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amminist. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una lira a linea di corpo 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIV — Domenica 3 Gennaio 1915 — N. 1

La vendetta del macellaio:
GUGLIELMO — Ti voglio.... levar la testa!
L'*ASINO* — Levar la testa all'*Asino?...* Ci rimetterai ranno e sapone.

La vengeance du boucher:
GUILLAUME — Je veux.... t'enlever la tête!
L'*ASINO* — Enlever la tête à l'*Ane?...* Tu y perdrais la lessive et le savon.

BIBLIOT... MILAN...

Le battaglie dell'Asino nel 1915

In questi ultimi giorni alcuni nostri abbonati, mandando il loro prezzo di abbonamento, vi hanno aggiunto qualche consiglio. E noi siamo grati a tutti e dei consigli terremo il conto dovuto.

Ma molti vorrebbero l'*Asino* con un formato più grande, altri con un carattere più serio, altri, più che un giornale satirico, una rivista, ed altri... lo vorrebbero addirittura vestito da dottore con occhiali, tuba e canna d'India.

No: l'*Asino* ha la casacca sdrucita dell'uomo che oppresso si fa strada sbaragliando i suoi oppressori, e incaminandosi alla liberazione finale.

L'*Asino* è un giornale scritto, di getto, trattando gli argomenti come lo spirito dei suoi scrittori li detta: or serio, ora umoristico, amaramente ironico, ma con una critica lumeggiata dalla Verità.

L'*Asino* è quello che è: niente per partito preso, niente di sistematico. E' un giornale sui *generis*, a pagine sparse, ribelle nella forma, come nella sostanza, ad ogni dogma e ad ogni formalismo e, sovratutto, assertore coraggioso della Verità e della Ragione: con una linea direttiva mai smentita: il Socialismo!

Così lo vogliono e così lo amano i lettori.

Così dalle 10.000 copie di quindici anni fa, è salito persino a 120 mila copie. E così è amato all'estero da ogni nostro emigrato, che trova nel nostro giornale il compagno, l'amico che gli parla al cuore gli ideali che redimeranno gli umili e gli oppressi.

Per questo l'*Asino* arriva sino in Giappone; in Australia si vendono circa 10.000 copie; l'America latina diffonde oltre 20.000 esemplari, e altrettante l'America del nord.

***

Siamo naturalmente combattuti.

Ma che cosa vuol dire questo crescere dei segni di simpatia attorno a noi: questo asserragliarsi di abbonati (1) attorno a questo umile foglio di carta, dove scatta ad ogni rigo, nell'epigramma, nella novella, nel bozzetto, nel per finire, nel sonetto, nelle illustrazioni allegoriche, nel pupazzetto, il programma coraggioso del Socialismo che combatte e vincerà?

Così l'*Asino*, mentre si lancia contro la reazione borghese, contro il clericalismo implacabile nemico del popolo, contro il militarismo che, scatena colla Germania fiumi di sangue sul mondo, continua lietamente le sue battaglie, pago soltanto di dare al proletariato internazionale tutte le sue forze: tutto il suo cuore e tutto il suo pensiero.

E ciò sarà sempre: sino che il Popolo non si sarà redento. Questo, il programma che l'*Asino* da 23 anni persegue, proponendosi di continuarlo con maggiore slancio, ma con immutato cuore.

L'Imperatore di Germania, credeva di poterlo ridurre al silenzio con un tratto di penna di un suo ambasciatore idiota.

E s'è sbagliato: pei tiranni e gli assassini le armi del Popolo sono invincibili!

E con questa fede, a difesa del Proletariato, a difesa di tutti gli oppressi e colla viva speranza del Socialismo redentore, l'*Asino* inizia il suo lavoro per l'anno che nasce.

E vedrete, saranno nuove coraggiose battaglie e nuove vittorie!

L'Asino.

LA PROPOSTA DEL PAPA

— Eccellenza, Sua Santità fa la proposta per uno scambio di prigionieri inoffensivi.....

— Una proposta? Non ce n'è bisogno; è una vecchia consuetudine di guerra!

L'Asino a S. S. Benedetto XV

(Lettera aperta)

Santità,

Ho letto sui giornali romani che il giorno 24 del mese di dicembre, Ella, seduto sul trono, ha ricevuto in udienza solenne il collegio dei cardinali, la Corte, e i collegi prelatizi, ed ha pronunziato un discorso.

Ho letto anche il discorso, col quale Ella assicura di non poter dimenticare « di essere venuto a continuare l'opera di Gesù Cristo, principe della pace » e perciò ha fatto pratiche al fine di ottenere fra gli Stati belligeranti (la pace? mai più!) nientemeno che « lo scambio dei prigionieri divenuti inabili ad ogni servizio militare » e conclude augurando che « cadano alfine queste armi ormai troppo macchiati di sangue, e le mani di coloro che hanno dovuto impugnarle tornino ai lavori dell'industria e del commercio (e perchè non anche della agricoltura?) tornino alle opere della civiltà e della pace ».

E poi? E poi niente altro! E per tutto questo c'era proprio bisogno di scomodare il collegio dei cardinali, i collegi dei preti, la Corte, Gesù Cristo, e di salire sul trono, e di atteggiarsi a potentissimo sovrano spirituale, vicario di Domeneddio in terra?

Ma faccia il santissimo piacere: un'altra volta, se non può dir niente di importante, se ne stia zitto!

Perchè mi sa dire che cosa rappresenta Lei; con tutto quell'apparato di trono e di Corte, se non può dire nemmeno una parola che valga a far cessare la guerra, e deve limitarsi ad ottenere ciò che qualunque diplomatico di buona volontà, anche rappresentante del più minuscolo Stato, avrebbe potuto, e cioè quello scambio di prigionieri storpi e stroncati che è negli usi moderni della guerra, anche senza il suo riverito intervento? Questo si chiama farsi belli del sole d'agosto; appunto come fanno quei parroci che ai poveri contadini danno ad intendere di far venire il sole o la pioggia con la preghiera, secondo i bisogni della campagna, e secondo... che c'è sole o pioggia.

Ed anche quell'augurio di pace, non poteva risparmiarselo come sottinteso?

Perchè una delle due: o Lei è davvero una autorità spirituale suprema molto influente sulle autorità temporali di questa terra, e allora l'augurio non è sincero, perchè come il suo predecessore non ha usato della propria autorità per impedire ai sovrani di cominciare la guerra, così Lei non ne usa per obbligarli a smetterla; oppure Lei ha tentato di raggiungere questo scopo ma non è riuscito, e ciò significa che Lei non esercita alcuna autorità sui sovrani e sui popoli, e che quando pretende di esercitarla nè i sovrani nè i popoli la prendono sul serio.

E allora, a che serve la sua sovranità spirituale? A che servono,

Ma Lei pretende di essere il vicario di Domeneddio.

Vediamola un po' anche questa.

E' vero o no che « non muove foglia che Dio non voglia? ».

Lo dicono tutti i suoi parroci, dunque deve essere un insegnamento suo. Ma se Iddio ha questa onnipotenza che bisogno c'è d'un rappresentante in terra? Gli basta vedere, sapere, e poi volere o non volere.

Orbene, è evidente che Iddio ha bisogno di un rappresentante in terra, perchè non può occuparsi personalmente e direttamente di tutto; proprio come accade per il governo che in ogni provincia mette un prefetto.

Perciò Lei avrebbe l'incarico di far vedere, far sapere a Domeneddio come vanno quaggiù quelle cose delle quali non sempre Egli può occuparsi direttamente, e poi fargli proposte, prendere ordini, eseguirli.

Questa è la funzione del rappresentante.

Come l'ha adempiuto, Lei, e come l'ha adempiuto il suo predecessore?

Perchè non hanno informato Domeneddio degli intrighi di potenti di quaggiù — specialmente di potenti amici della Santa Sede — che provocavano la guerra? Se avessero informato, Domeneddio che può tutto avrebbe impedito la guerra ch'è delitto immenso contro Dio e contro la natura.

No; invece lei parla di gente che « ha *dovuto* impugnare le armi, e bagnarle di tanto sangue » come se questo fosse stato un ordine di Domeneddio.

E poi adesso perchè si limita ad augurare che la guerra finisca?

Certo che un giorno o l'altro, prima o poi, dovrà finire; e Lei che avrà continuato fino a quel giorno ad augurare e pregare per la pace, pretenderà allora d'averne il merito; dirà: vedete, sono stato io con i miei auguri e le mie preghiere. E troverà magari dei citrulli che lo crederanno.

Ma adesso, se lei davvero è il rappresentante di Dio in terra, e se è convinto che per il bene della cristianità la guerra deve finire subito, invece di limitarsi ad « augurare se come si fa un qualunque augurio convenzionale natalizio senza convinzione (*Buone feste! Un sacco di felicità! Mille anni felici a lei e famiglia!*) perchè non fa sapere a Domeneddio che è necessario fare smettere la guerra?

Se Lei è il rappresentante di Dio, a Lei Iddio deve dare ascolto, e poichè è onnipotente, Iddio può fare smettere la guerra con un suo ordine perentorio: chieda Lei tale ordine.

Ma non ci canzoniamo.

Oueste son tutte storie. Tra me e Lei non c'è bisogno di troppe spiegazioni.

Lei non chiede a Dio che faccia immediatamente cessare la guerra, perchè Lei sa benissimo di non esserne il rappresentante, e di contare, dinanzi a Domeneddio, nè più nè meno di quanto conta un altro mortale qualsiasi, come, per esempio, il sottoscritto. L'*ASINO*.

La guerra tra l'Asino e il Kaiser

Il bottino di guerra - Il proclama - La solidarietà mondiale

Uu sequestro dell'Asino

Le ostilità tra l'ASINO e Guglielmo, si sono iniziate con un brillante successo delle nostre armi.

La redazione dell' ASINO al completo ha potuto oggi sequestrare un ricco carico nemico dopo un facile combattimento. Portato il carico al nostro Grande Stato Maggiore, tra la affettuosa curiosità di innumerevoli amici, si iniziò il lavoro pel riconoscimento del contenuto delle numerose casse.

Furon prese tutte le precauzioni, perchè si temeva che le casse contenessero delle bombe e degli altri esplosivi.

Si trovarono, infatti, delle bombe... di carta, manifatturate dal BLEUFF BUREAU. Esse erano costituite da cinquantamila esemplari del DEUTSCHE SBALLIGROSSEN ALMANAK!

Un piccolo libro di 64 pagine con copertina a colori, illustrato da Rata-Langan e scritto dall'intera redazione del « Sballigrossen » dal Dòctor Telfaciotanter, ai vari redattori V. P. e A. Kunipardo, L'ALMANAK è tutto un documento diretto a combatter l'ASINO nella costante mossa contro il militarismo tedesco e il suo esponente: il Kaiser. I redattori del *Sballigrossen* tentano demolire non solo le vignette di Ratalanga, ma tutti gli articoli dell'ASINO, preparando così tutta l'accusa che dovrà essere portata dal principe Bülow, in Corte di Assise.

Si vuole, anzi, che questo importante documento sia stato eseguito a Berlino e a Roma, colla sorveglianza dell'Ufficio stampa del Ministero degli esteri tedesco colla direzione del sig. Aathamann e del principe Bülow.

L'ASINO, vuol condividere il giubilo di questa prima battaglia vinta senza spargimento di sangue coi suoi lettori, coi suoi numerosi abbonati.

Egli quindi invierà gratis agli abbonati che invieranno il prezzo di abbonamento (anno L. 5, semestre L. 2,50 — Estero il doppio) il DEUTSCH SBALLIGROSSEN ALMANAK e lo invierà ai rivenditori senza resa, accordando lo sconto del 40 %.

Per poter far partecipe più che sia possibile il pubblico di questo interessante bottino di guerra, lo pone in vendita a 30 cm. il pezzo.

Siccome gli esemplari sono limitati, occorre che le richieste siano affrettate.

Dirigersi all' Amministrazione dell'ASINO: Tritone, 132 - Roma.

Al popolo glorioso

Alla Repubblica dell' Asino

Cittadini,

Nati per vivere liberamente e servire domino in laetitia sviluppando le arti sollazzevoli della pace, siamo costretti ad impugnare le armi per difendere la nostra libertà di caricatura e di satira, insidiati da un lipemaniaco guidatore coronato di bando armato.

Il Kaiser ci ha dichiarato la guerra; e noi faremo guerra al Kaiser, finchè non lo avremo costretto a venire a patti e piegarsi umile dinanzi a noi.

Cittadini, ognuno di voi sia milite eroico di questa guerra, nella quale ci proponiamo di travolgere nel ridicolo il potente Imperatore nostro nemico personale, i suoi alleati, i loro eserciti.

Ai loro mortai da 420 noi opporremo pupazzi e caricature d'ogni calibro: e vedremo quali armi saranno più potenti!

Il Triunvirato.

Note diplomatiche

la Repubblica dell'Asino agli altri Stati.

Questa nostra repubblica non aveva alcuna intenzione di dichiarare la guerra; ma fu aggredita da una dichiarazione di guerra dello Imperatore di Germania.

Essa si difenderà fino all'ultimo sangue.

Ma sul suo onore garantisce il rispetto degli Stati neutrali — purch ènon coprano con la neutralità il contrabbando — e del diritto delle genti, e l'astensione da ogni atto di brigantaggio e da ogni vandalismo.

Perciò *non farà ostaggi, non imporrà taglie, non saccheggierà edifici pubblici e privati, non distruggerà monumenti, non spargerà sangue di donne e bambini.*

Ma anzi, inspirandosi ai sacri principi di fratellanza di libertà, *proclamerà la indipendenza rivoluzionaria nei territori dei nemici, autorizzando le popolazioni a governarsi in libere repubbliche.*

Il Triumvirato.

Lo stato di guerra

In nome della repubblica dell'*Asino* è proclamato lo stato di guerra in tutto il territorio della repubblica, per necessità di difesa, dopo la dichiarazione di guerra dell'Imperatore di Germania all'*Asino!*

Per effetto dello stato di guerra:

— tutti i cittadini della repubblica isseranno sulla porta del loro domicilio la ricevuta d'abbonamento dell'*Asino*, ed alla finestra una copia delle più efficaci caricature di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe suo alleato;

— tutti i sudditi del sovrano nemico o dei suoi alleati, che saranno sorpresi nel territorio della repubblica, verranno fatti prigionieri, e chiusi in un manicomio, ove potranno guarire in breve tempo sottoponendosi alla lettura dell'*Asino*, ed ammirandone le pagine a colori effigianti i sovrani di Germania, di Austria;

— chiunque si incontrerà nell'Imperatore Guglielmo II si riterrà autorizzato a condurlo in una clinica psiatrica. Il Triumvirato.

Leva in massa

Il triumvirato della Repubblica dell'Asino ha emanato il seguente decreto.

E' proclamata la leva in massa nei territori della Repubblica dell'*Asino*.

Tutti i fedeli cittadini della repubblica sono invitati a presentarsi immediatamente agli uffici postali e spedire la propria inscrizione alla milizia di difesa, senza distinzione di età o di sesso. I militi, all'atto della iscrizione riceveranno il titolo onorifico di *abbonati.*

Essi saranno armati ed equipaggiati per la guerra a cura della Repubblica; ma potranno portare anche tutte le armi di cui dispongono, e specialmente penne, calamai, lapis, colori, forbici, gomma, proiettili in argento, rame, nichel, ed anche in carta; eventualmente potranno essere utilizzati, a scopi di guerra, anche altre armi, come scope, fruste, utensili da cucina e da gabinetto, ecc.

Il Triumvirato.

Prestito di guerra

*Il triumvirato della Repubblica dell'*ASINO *ha emanato il seguente decreto:*

E' emesso un prestito di guerra cui possono concorrere tutti gli amici e ammiratori dell'*Asino*, in obbligazioni del costo di L. 5, valevoli un anno, all'interesse straordinario della lettura del nostro giornale ufficiale, per un periodo di tempo corrispondente.

Tali obbligazioni si acquistano in qualunque ufficio postale, mediante cartolina vaglia indirizzata alla amministrazione dell'*Asino*, via del Tritone 132, Roma.

Per l'organizzazione militare

In nome della Repubblica dell'*Asino* nominiamo il cittadino Ratalanga generalissimo delle forze di terra e di mare della repubblica.

E gli ordiniamo:

— di fabbricare dieci milioni di soldati delle varie armi, in carta solida e colori resistenti al fuoco ed alla umidità;

— di fabbricare il maggior numero possibile di fregate, con lo stesso materiale;

— di mettere in condizioni di servizio diecimila Asinoplani;

— di preparare centomila *clichès* pupazzettistici caricati e ridicolate esplosive, da lanciare fra le truppe del nemico.

Il Triumvirato.

Provviste d'armi

In nome della Repubblica dell'*Asino*, ed in considerazione dello Stato di guerra proclamato contro la Repubblica dell'*Asino* dall'Imperatore di Germania, ordiniamo la requisizione:

a) di tutti i pitali da 420 disponibili nei pubblici esercizi e nei privati domicili;

b) di tutte le pompe da acqua, od altri attrezzi per doccie, disponibili come sopra;

c) di tutto il bromuro disponibile come sopra;

d) di tutte le polveri sternutiglie disponibili come sopra;

e) di tutta la scialappa disponibile come sopra.

f) di tutti i vomitivi disponibili come sopra.

Il Triumvirato.

La soppressione degli Asini

— Gli « Asini » debbono essere tutti soppressi!

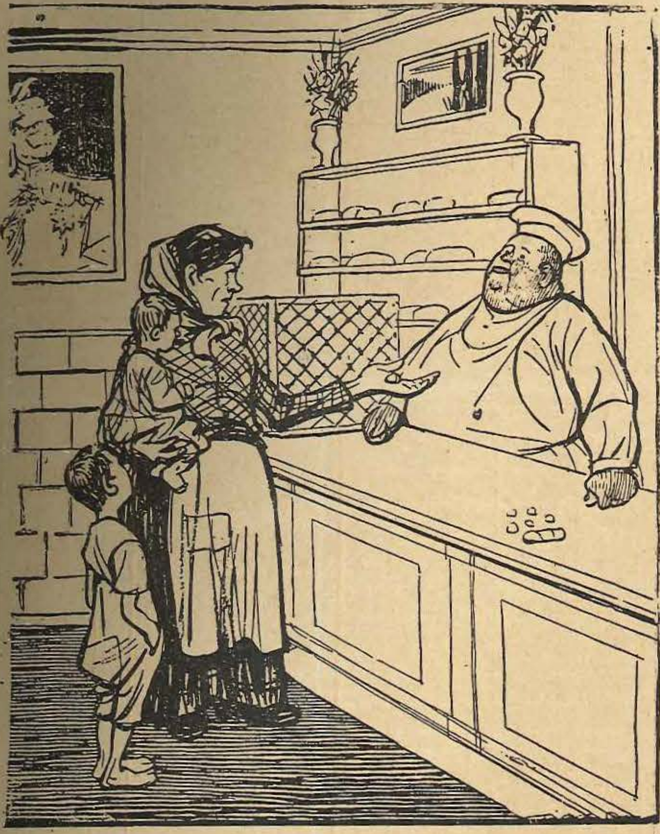
— Meno uno, però: il nostro Imperatore.

Solidarietà

Il compagno Sangiorgi Umberto ci manda da Babia Blanca (Argentina) — assieme a dieci abbonamenti da lui raccolti — la seguente risposta diretta ad alcuni amici suoi compatrioti:

Rispondo alla domanda rivoltami da certi miei amici e compagni di fede residenti a « Scaricolasino » (prov. di Bologna) circa i vari motivi che, a mio parere, hanno maggiormente influito a far sì che presentemente si ripetessero,

MORTE E FAME IN GERMANIA



— Avete fame povera donna? Ma allora voi non leggete le notizie della guerra...
— No, signore...
— Ebbene leggete: Vi passerà subito l'appetito.

in Europa e altrove, le atroci barbarie che in minor scala furono commesse ai tempi di Attila, di Barbarossa, ecc.

Il prodursi dell'attuale conflagrazione europea è dovuto al fatto di non aver iel popolo utile, paziente e sempre bastonato, dato ascolto a tempo opportuno ai ripetuti, potenti e salutari ragli dell' « Asino di.... Roma ». Se tutti gli uomini dell'universo (presidenti di repubbliche, re, papa e imperatori compresi) ragliassero all'unisono col suddetto, facilmente si sarebbero evitate e ancora si eviterebbero, molte delle pericolose stonature già prodottesi, e che purtroppo anche in seguito si produrranno, nel cosidetto « umano concerto ».

Per mio conto, e per vieppiù incoraggiare l'utile e paziente animale a perseverare nell'opera depurativa dal medesi mo da tempo iniziata, ho pensato procurargli qualche nuovo abbonamento ai tanti che egli già vanta fra i suoi mondiali seguaci e ammiratori e gliene ho trovati dieci. Procurino i compagni socialisti e i liberi pensatori a tentare una prova di tal genere e certamente ne otterranno buoni e molteplici risultati.

Saluti cordialissimi.

Sangiorgi Umberto.

Bahia Blanca 15-11-1914. (R. Argentina).

Monaco, le 18 Décembre 1914.

Monsieur le Directeur,

La mauvaise querelle « une véritable querelle d'Allemand » que cerche a votre spirituelle publication l'Ambassade teutonne a soulevé dans tous les milieux, dans tous ceux que ne contamine pas l'épaisse « Kulturr Germanique » un véritable sursaut d'indignation et de dégout.

Ici, dans notre miniscule Principauté où la mauvaise herbe allemande avait mis déjà de puissantes racines, nous sommes absolument certains, que le geste brutal des diplomates de la Wilhemstrasse, à votre égarde, desservira considérablement leur cause auprès du peuple italien et assurera à l' «Asino» qui sait si bien quand il le faut, se changer en « Lion » un éclatant triomphe.

Ni l'abject « Kunipardo » séduit hélas par l'or du Rhin, où celui du «Bas Rhin» nous ne voulons pas savoir lequel, ni son affreuse moitié la pudibonde « Fettuccia » ne prévaudront contre la vaillance et la maitrise de votre éloquente campagne pour le droit, l'honneur et la liberté.

La « Deutsche Sballingrossen Zeitung » vivra à travers la civilisation latine, comme un impérissable monument d'ironie, de courage et d'humour.

Gloire donc à vous hardis défenseurs d'une cause juste, permettez nous de vous admirer.

Un groupe de lecteurs assidus et d'admirateurs endurcis.

(Seguono 43 firme).

Caro « Asino »,

Permetti anche a me di unirmi ai moltissimi e di rallegrarmi per il processo.

Difatti dove voleva l'«Asino» trovare luogo più adatto del tempio di Temi per bollare nuovamente a fuoco, colla sanzione della legge, il novello Attila più vero e maggiore, l'unico responsabile dell'orrendo macello, dello scempio della civiltà, delle orribili devastazioni pensate e volute e compiute con ferocia e rabbia tedesca?

Ben venga dunque il processo, e intanto vada al giornale onesto e indipendente il saluto e la protesta e gli abbonamenti di tutti gli onesti.

Troilo Tiorli.

Montebello Vicentino, 20-12-1914.

Milano, 14 dicembre 1914.

Caro « Asino »,

Per risposta all'inconsulta querela mossati dal Kaiser a mezzo del suo Ambasciatore Germanico, i sottoscritti accludono:

L. 20 in un vaglia Banca d'Italia, N. 0157176 per l'abbonamento anno 1915.

Affettuosamente ti salutano.

Luigi Besana, Odoacre Morganti, Mario Bottigelli, Avvocato Luigi Besana.

Non vedo nessuna differenza fra un manicomio e un mondo in armi.

Però nel primo caso è la società che cura i pazzi, mentre nel secondo sono i pazzi che pretendono di curare la società.

Ciò che dicono i giornali

Dal « Quotidiano » di **Trani:**

« Noi siamo tentati a giudicare le querele tedesche contro l' « Asino », più che un atto politico di riparazione giuridica, semplicemente una « pacchianata ». Ammesso che i rappresentanti diplomatici del Kaiser a Roma siano stati indotti dal criterio di una repressione giornalistica per agevolare l'opera di Bülow, in ciò non vediamo che un vero e proprio errore di tattica.

Il che corrisponderebbe alla ormai tradizionale mancanza di senso politico dei tedeschi, per cui essi hanno dovunque, più che migliorato, precipitato le cose a loro danno. Essi, per la speciale mentalità che posseggono, hanno creduto e credono di risolvere ogni controversia con l'espediente della forza: sia quella del cannone o quella del codice penale. Che il codice penale forse non contiene in sè disposizioni, materiale di giustizia « sui generis », di giustizia derivante non da leggi di moralità, ma da considerazioni di opportunismo politico? Opportunismo che ha dettato i due articoli di legge, di cui oggi si serve Palazzo Caffarelli per querelarsi contro due giornali italiani. Ma in momenti come questi, la giustizia italiana è sperabile si convinca che tutti gli opportunismi politici e tutti gli articoli di legge ad esso corrispondenti restino sospesi e non trovino la pratica effettuazione.

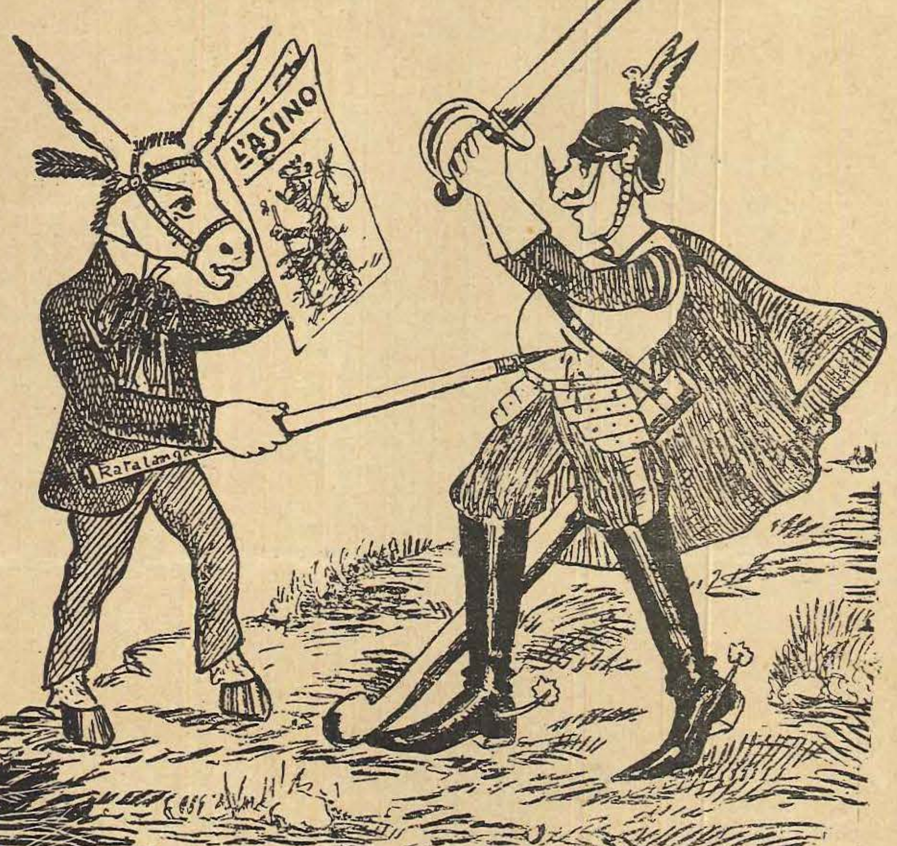
Dal « **Guerrin Meschino** » di **Milano:**

« La Germania sta già occupandosi dell'incivilimento dell'Italia. Non avendo ancora disponibili pezzi da 420 per le nostre fortezze alpine, ha cominciato l'investimento di punti strategici importanti: i giornali umoristici. L'Ambasciata imperiale ha infatti denunciato al procuratore del re l' « Asino » per irriverenza contro la sacra persona del nostro Augusto Sovrano Guglielmo II. Il provvedimento del Grande Stato Maggiore è stato trovato ottimo. Naturalmente l'opera procederà e si perfezionerà. Sarà istituito un ufficio di Censura sui giornali: soldati della « landsturm » staranno sui palchi scenici insieme coi pompieri per sorvegliare che gli attori non dicano frasi irriverenti per S. M. l'Imperatore; i portinai saranno sovvenzionati dall'Ufficio informazioni dello Stato Maggiore, per tenerlo al corrente sulla corrispondenza degli inquilini. Saranno affissi ai muri ritratti di Guglielmo II: i cittadini che non si leveranno il cappello pagheranno una multa variante tra i 5 chili di patate e un sacco di farina, da spedire a loro spese in Germania.

Così « Verboten », organo della civiltà germanica negli emisferi.

Dal "Lei e Lariu di Catania„

... e vedendosi fare troppo il lecco,
Guglielmo che s'impone e non canzona,
si querelò purtroppo contro il Scecco,
per grave oltraggio a sua regal persona!
Dante, « Inferno », Canto XI.



Il Scecco è quella cosa,
ovvero quel giornale,
ch'è proprio l'ideale,
per sbintar Guglielmon!
Ma sbintar forte e spesso,
oltraggio alfin rivela,
e quegli si querela
per farsi più sbintar!
Difatti il caro Scecco,
essendo querelato,
più oltre l'ha sbintato
senza ritegno alcun!
E ce ne ha dette tante,
tantissime e tantone,
che il magno Guglielmone
ha tutte cose pien!
E quando dico: tutte,
intendo dir pur troppo
ove anche a dir fa intoppo....
ma è facile capir!

Il capo d'anno nel Belgio

Dopo la diffusione della "Civiltà tedesca!,,

Dal presepio al Golgota!

Il vechio nonno al nipotino rievoca
il lieto evento, e le sacre leggende:
il bimbo ascolta, e senza batter pàlpebra
dalle sue labbra pende.

E il nonno dice: « questa festa è il simbolo
che dovria affratellar tutti gli umani,
non più contese, espiatore il pargolo
Gesù, nasce domani! ».

Oh così fosse! Ma purtroppo insorgono
masse incoscienti, e inneggiano al macello,
due criminali tutta Europa aizzano
all'esizial duello.

E gli eserciti incalzano gli eserciti,
tutto è rovina dove son passati,
e madri scarmigliate in traccia muovono
dei figli assassinati!

Cristo, la tua missione è fatta inutile,
il gregge umano non l'intese mai,
e curvo sotto il giogo dei cannibali
è merce da beccai!

Oh non è questo che il figliuol di Nazaret
predicava alle folle. E' ormai l'amore
vana parola. Chi selvaggio dòmina
sul mondo, oggi, è il livore.

I tempi son mutati, e dal presepio,
senza manco levar la mite voce,
puoi passar, Cristo, addirittura al Golgota,
e penderti alla croce.

Ma che Natale! Nei solchi purpurei,
sui morti piantan l'aquile gli artigli,
gavazzan gli sciacalli, e i lupi azzannano
i traffitti conigli.

Che pax in terra! Dei tormenti bellici
torna micidial cupo il fragore;
oggi non sorge a nuova vita il popolo:
oggi, il popolo muore!

R. RUGGINI.

Gli stati Uniti d'Europa

Guglielmone, Franz Josephe, Maometto e Bülow.

Gugl. — Ih! ih! ih!

Bül. — Maestà, vi sentite ancora il raffreddore?

Gugl. — Peggio! sento rumore, come diceva Arlecchino, quando sentiva le legnate sulle spalle.

Franz I. — Uh! uh! uh!

Bül. — E voi, Kaiser König?

F. I. — Mi afer conquistato Belgrado ai Serbi assassini, e lori tornati dentro, per cui afer doputo dire mondo esser stata mia strategica ritirata. E adesso Russi marciare su mia Vienna: uh! uh! uh!

Maom. — Oh! oh! oh!

Bul. — Anche voi, figlio di Allah?

Maom. — Accettando l'alleanza coi miei due compari, io proclamai la guerra santa per lanciare duecento milioni di Maomettani su l'Europa e farla tutta turca. Invece...

Bul. — Invece?

Maom. — Invece le donne di Erzerum e d'altri siti si denudano, perchè, non vogliono guerra nè santa nè non santa. Principe Bülow, consigliateci voi.

Gugl., F. I. — Consigliateci voi!

Bül. — (*dopo di aver riflettuto*). — Sentite, triplice Maestà. Benedetto XV, *il piccolo*, ha proposto che nella festa di Natale restino chiuse le vostre macellerie, onde i soldati possono mangiar in pace i sanguinacci... al fresco. Non l'avete accettata, la proposta piccolina. Ma voi, Guglielmone, allargatela a un trattato di pace, e così non sentirete altro rumore di legnate.

Gugl. — Così farò.

Bül. — E proponete voi gli Stati Uniti d'Europa, grandi e piccoli.

Gugl. — Così m'ingrazierò gli Stati Uniti d'America, che mi guardavano di traverso.

Bül. — Di voi, Franz Joseph, non si discorre, perchè sappiamo che trattavate separatamente la pace colla Serbia, che volevate bosniacare.

Maom. — Ma io, in Europa?...

Bül. — Accontentatevi dell'Asia, perchè altrimenti vi portano via Gerusalemme per installarvi il papa da Roma. Dunque?

In coro. — « *Et in terra pax homi nibus* ».

Benedetto XV (*che ha udito tutto a traverso il buco della serratura*). — Benone! così il mondo zuccone crederà che tutto è stato merito della piccola iniziativa.

Il vecchio della Montagna.

La nuova canzonetta al Kultur Kursaal

Boja si tu!

(sul motivo di *Maggio si tu?*)

I

Boja si tu...
cu st'aria atroce
chi vaje mustranno.
Quant'ommene tu 'nchieve 'ngopp'à croce,
quanta suspire io manno!
Me faje murmulià
tutt' 'e canzone amate
e tu me dice: « Morte, 'e massacrate,
'e dongo 'a te »...

E dongo 'a te
pecchè Ammore
pe te nun more
E cchiù massacri bene.,
cchiù sento dint' 'e vene
n' 'a nôva giuvintù...
Boja si tu,

II

Boja si tù,
me trasformaste stù côre 'e gelo
oh, quanto muorti attorno me portaste
quate, co' stò sfacelo!
o quanta umanità
distrutta e massacrata!
o Boja, me faciste fortunata
sortanto tu...

E solo tu...
temp'è passato
di me scurdato
s'era lu munno, e bene,
ora tu solo viene
'a darmi a giuventù:
Boja, si tu...

III

Boja pe te
me sto facenno
cchiù mattiniera,
e quante morti all'alba sto cuglienno
quante ne faccio 'a sera.
Tù me fai suspirà,
'miezo e giardine 'nfiore,
E viene:... pur' 'a te' Ammore Ammore,
agia 'a 'mmazà...

Agio 'a 'mmazà...
io so' compita:
pure la vita
io voglio 'e te, mio bene,
'o sango dint' 'e vene
e poi niente cchiù!
Boja si tu...

GIVA.

Voglio che Guglielmo porti i guanti. Così almeno quando capiterà fra le mie mani i suoi artigli non spunteranno i miei.

BALZEBU'.

Ha scritto Max Nordau:

« L'egoismo è la causa delle peggiori ingiustizie nelle ripartizioni dei beni: la solidarietà appiana queste ingiustizie in modo da assicurare coltura e pane quotidiano a chiunque ha intelligenze e volontà di lavorare ».

Io almeno fui un pazzo di genio! Il sangue mi servì per fertilizzare l'umanità. Guglielmo se ne serve solo per coltivare la sua ambizione.

NAPOLEONE.

Cosa voglio io? Ma se lo sapessi non sarei certo a questo posto.

Salandra, ministro.

Guai se mi sfugge il manico della padella! Sarei fritto!

Guglielmo II.

I danni della guerra a lor signori

— Il goveno ha proibito che si fabbrichino paste;
— Che disdetta, proprio ora che erano in rialzo. Questa guerra è proprio una rovina...

6] Anno II della dominazione tedezca —— Berlin - Rome - Gennaio 1915 —— Conto corr. con la Postdam.

Prezzi d'abbonamento;
5 MARCHI (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato = valevole in terra, in cielo e alla banca del Buon Vecchio Dio.

Deutsche Sballingrossen Zeitung

Organ der bluff-Fork-Bureau per prupacanda taliani

Prezzi delle inserzioni
IN TESTA alla pagina 10 marchi... d infamia.
In altro posto... gratis.
Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. = Tavolarotondastrasse Berlin.

Dai paesi-del Kaiser

Il giornalista Kunipardo alla moglie

Berlino, 30.

Cara Fefuccia,

Ti scrivo in fretta. Se tu sapessi quanto ho avuto da fare di questi giorni. Ho dovuto mostrare tutto il mio buon cuore italiano pigliando parte alle feste di beneficenza della Tavola Rotonda, fatte a beneficio dei feriti in guerra. Se tu avessi visto che feste straordinarie: figurati che le donne non erano ammesse. Esse, tutto al più, si fermavano all'ingresso per darci il fiore che veniva accettato da noi uomini e che mettevamo all'occhiello con un sussiego tutto femminile. le.

Alla sera, poi, quasi sempre, grandi ricevimenti sul tipo della Tavola Rotonda, alla società *Betussia* — società di studenti — alla quale appartiene anche l'Imperatore, il quale, non è mai assente dove si tempra lo spirito caratteristico della sua razza.

Ti dirò che ho bevuto molta birra e sono andato in Betussia con molto piacere. Ho trovato una cosa caratteristica, questa: andando in *Betussia* si incontrano i *caldi* fratelli, io non ti so dire esattamente con parola tedesca questo, ma le parole che indicano *caldi fratelli* sono dolci e inebriano più della birra bevuta sulle rape pestate.

Mi son divertito e questa vita fatta di moto e di emozione: mi fa tanto bene; figurati che sono ingrassato e ho dovuto comprarmi un altro paio di pantaloni poichè son diventato largo di lombi.

Alla *Betussia* ho saputo del gran progresso della organizzazione tedesca in Italia. Immagina, il centro è Milano. Milano ha preso la direttiva ed è il vero centro amato dai tedeschi. Figurati che parte anche da lassù l'organizzazione dei giornalisti italiani che debbono chiarire gli equivoci in Italia. L'organizzazione scende per varie città, si ferma a Roma e poi ripiglia a Napoli e corre pel mezzogiorno.

A Napoli, i tedeschi attualmente sono intenti alle opere di fognatura... e nel mezzogiorno fanno... il commercio.

Io sono messo a giorno poco a poco, di tutto e sono così entusiasta di questo popolo che vorrei augurare all'Italia di diventare Germania!

Ciao, Fefuccia, lasciati baciare e desiderare a lungo e accetta gli auguri pel nuovo anno

Tuo per la vita
A. Kunipardo.

P. S. — Ho inteso quanto mi dice pel busto; non lo comprare, lo porterò io, sul tipo del busto dei soci della *Betussia*: stretto sopra e largo sotto. Vedrai: ti modellerà benissimo all'uso tedesco.

Il Vangelo kaiserizzato

(Secondo controcorrente)

1.

Nel principio Egli creò il Cielo e la Germania.

E tenebre erano sopra la faccia... sua. Ed Egli disse: Non ci si vede un Kaiser! Ed egli adunque accordossi con la Berlinerelektricitämaschinenfabrikactiongesellschaft ed ordinò: Sia la luce! E la luce fu.

3.

E la Germania era una cosa deserta e vacua. Egli disse: Produca la terra animali viventi, secondo le loro specie; rettili e fiere della terra. E così fu popolata.

4.

Poi Egli disse: laviamoci le mani. Raccolse le acque in un luogo e fu il Mare del Nord. E vi si lavò.— Disse: non si sa mai! E vi pose le mine e i pesci.

5.

Egli disse: Per oggi basta. Vado a letto. Ma prima di prender sonno, Egli creò ogni sorta di uccelli che hanno o non hanno ali. Ed Egli sentì che ciò era buono. E li benedisse.

6.

E poi fu mattina che fu il terzo giorno. Egli suonò il campanello, ma poi capì che non c'era nessuno e disse: Facciamo l'uomo alla nostra imagine, secondo la nostra simiglianza e sarà molto bello. Egli lo creò maschio e femmina. E chiese: Che lingua volete parlare?

Tedesco.

E così fu. E insieme cantarono: Deutschland, Deutschland über alles!

7.

Poi Egli disse: crescete, moltiplicate, sottraete agli altri. Io, intanto, mi riposo e preparo la civiltà.

E così nacque la « Kultur ».

8.

Poi Egli disse: Sienvi de' luminari nella distesa del cielo: e creò gli eruditi tedeschi: Lucifero, de Lollis, Grassi e le zanzare. E disse: Ora faccio l'Europa. E la fece. E perchè pace fosse, Egli trasse dalla cresia il socialista kaiserizzato e diffuse il Worwärts!

9.

Ma veggendo Egli che la malvagità degli uomini era grande in terra, ordinò la mobilitazione. E fece piovere...

10.

Poi disse: Ora sterminerò tutti e disfarò l'Europa. E la rifarò se mi piace. Perciocchè essa è mia. E così tutti i galli e tutte le galline.

11.

Egli ordinò di ascoltarlo e disse: Maledetto sia l'uomo che avrà fatta scultura, o statua di getto e l'avrà riposta in luogo occulto perciocchè non possiamo prenderla.

12.

Maledetti siano i monumenti non nostri.

13.

Maledetto sia il danaro altrui.

14.

Maledetti i figli dei nostri nemici che possono divenire i padri di altri nostri nemici e dar vita a nuovi figli.

15.

*Maledetta la verità degli altri e quella dell'*Asino. (1)

16.

Maledetto tutto e maledetti tutti.

17.

Poi chiese se altri vi fosse da maledire e poichè altri non eravi, che tutti aveva maledetti, disse:

Ora la pace sia con voi!

18.

E così fu. Egli distrusse città, villaggi, case, incendiò, saccheggiò, tutto rimise nella polvere e tutto per amor di bene.

Poi disse agli uomini rimasti, ed erano pochi:

Ora ascoltate la mia legge e questa sia.

19.

Quanto vedete è mio e del mio popolo. Quanto non vedete è tutto vostro.

Il mio popolo si chiama Levitico e significa levar agli altri.

Il mare è mio, la terra è mia, ciò che è sotto e sopra la terra è mio. Ma ciò che non c'è, è vostro.

(1) Abbonamento annuo L. 5, semestre 2,50. Estero il doppio. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione: Tritone, 132, Roma.

Ultimissime

Berlino.

Il Natale sui due fronti di combattimento è passato con gran soddisfazione dei nostri soldati. I preti che per espressa volontà di Benedetto XV si incaricarono di prendere e portare notizie, innalzarono preghiere di riconoscenza al vecchio buon Dio, assieme ai nostri valorosi soldati, per aver loro permesso di festeggiare il Natale.

Si calcola che le perdite dei nemici, nel giorno di Natale, superarono le nostre.

I preti si incaricarono di spiegare ai soldati avversarî, la necessità della guerra fatta dalla Germania.

Berlino.

Il signor Haamann, organizzatore al Ministero degli esteri della stampa, si è messo in rapporti diretti col Vaticano.

Si tratta di reclutare — dopo i giornalisti — i preti e diffonderli con una maschera di pietà, tra i soldati, i feriti e i prigionieri belgi e francesi onde ricondurli alla fede... della Germania.

Qui non si è perduta la speranza di tedeschizzare il mondo accordando Maometto con Benedetto XV.

Vienna.

Ha fatto qui ottima impressione la risposta data dal papa ai cardinali, in occasione degli augurî pel santo Natale.

In special modo fu notata la affermazione del sovrano pontefice di voler tutelare i suoi dritti, con l'ultima stilla del suo sangue.

L'allocuzione è precisa, e quantunque si nota che con l'ultima stilla del suo sangue non gli resti che filare dritto nella tomba pure, a titolo di incoraggiamento del clero in arme, S. M. l'Imperatore ha nominato Benedetto XV gran generale dell'esercito del sud.

Tale esercito è attualmente in ritirata, pronto a marciare verso Roma.

Berlino.

Giungono notizie da Roma in cui si rileva l'ottimo risultato ottenuto dal Principe Bülow, per ciò che riguarda la guerra all'« Asino ».

L'« Asino » infatti è stato boicottato da tutte le marite dei mogli tedeschi, dai negozi edeschi e da tutti gli impiegati italiani dei varî magazzini di ferrarecce delle ditte tedesche.

A Napoli molte copie vennero sotterrate in un lavoro di sterro... alla tedesca che si sta eseguendo sotto la direzione di un valente ufficiale tedesco.

Egli chiamerà nei varî centri d'Italia a convegno i sudditi del Kaiser coi quali piglierà gli opportuni accordi per la germanizzazione dell'Italia.

Il lavoro di Bülow

— Che notizie da Roma?
— Il principe Bülow mobilizza gli Svizzeri del Vaticano, inviandole al campo di concentramento...
— A Capri?

A proposito del bottino fatto dall'Asino

L'ASINO, il giornalaccio di Roma diretto contro la civiltà tedesca — così necessaria al mondo — e a tutta la sua KULTUR, si vanta di un primo successo ottenuto nella guerra che il nostro beneamato Impirratore gli ha mosso.

Il successo non esiste. Il nostro abilissimo Grande Stato Maggiore Generale, coadiuvato efficacemente dal principe Bülow, fece cadere nelle mani avversarie il DEUSCHE SBALLIGROSSEN ALMANAK, PERCHE' SICURO CHE DISTRIBUITO GRATIS AGLI ABBONATI DELL' *ASINO*, avrebbe efficacemente diffuso la propaganda per la tedeschizzazione del mondo.

Il successo quindi, non spetta all'ASINO ma al nostro abilissimo Grande Stato Maggior Generale, che ha potuto far vendere a modico prezzo (30 centesimi; sconto del 40 % — senza resa — ai rivenditori) in ogni angolo del vecchio e nuovo mondo l'efficacissima pubblicazione.

L'"Asino" ai suoi lettori e ai suoi abbonati

Mentre l' **Asino** entra nel suo 24° anno di vita, rinnova ai compagni, agli amici tutti la raccomandazione di abbonarsi. È con questo solo mezzo che la vita gli è sicura e che l'opera di boicottaggio, aumentata maggiormente in questi ultimi tempi dai nemici coalizzati, non raggiungerà lo scopo di danneggiarlo. La rivendita è facile preda ai nostri avversarî, e inoltre, i rivenditori di giornali, i più piccoli e i più numerosi, non hanno alcuna puntualità nei pagamenti e spesso dimenticano del tutto di mandarci il saldo dei nostri conti.

Occorre che entri nella convinzione e nell'abitudine dei nostri amici lettori, l'abbonarsi al giornale. Il loro abbonamento facilita la nostra propaganda potendo loro fornire quasi gratuitamente le geniali ed istruttive pubblicazioni della nostra libreria.

Noi diamo ai nostri abbonati più di quello che diamo come sconto ai nostri rivenditori: ci resta poco, ma questo poco, basandosi sul raddoppio degli abbonati farà si che l'**Asino** possa sfidare tutti i boicottaggi che gli vengono dai preti, dai varî imperatori criminali, e dai magistrati docili alle richieste degli idioti ambasciatori dei massacratori dei popoli.

Ogni nostro abbonato ne procuri un altro: quando tra un mese potremo ciò dimostrare, avremo buttato in faccia dei nostri avversarî la manifestazione della nostra forza: tutta la generosa e affettuosa solidarietà dei nostri lettori.

E sarà la migliore protesta a chi vorrebbe soffocare la nostra voce colla ridicola minaccia della Corte di Assise!

Catalogo della libreria

259. — Pervertimenti sessuali » 0.60
260. — Inversioni sessuali . » 0.60
261. — La procreazione . . » 0.60
262. **FAUCELLO.** La vita privilegio di classe . . . » 0.10
263. — **FERRARI U.** Uno sciopero sbagliato . . . » 0.50
254. **FERRAI L. F.** Lettere d'amore di cortigiane del secolo XVI . . . . » 1.—
265. **FERRARI G.** Del deismo » 0.10
266. **FERRERO.** Il motore a gas . . . . » 4.—
267. — Il motore elettrico . . » 4.—

E.

252. **Eliot G.** La conversione di Giovanna (rom.) . . . . . » 0.75
253. **ENGELS.** L'economia politica . . . . » 0.50
254. — Socialismo utopistico e socialismo scientifico . . » 0.25

F.

255. **Fabbri L.** F. Ferrer, con pref. di G. Podrecca . . » 0.20
268. **FERRI.** Il socialismo e i delinquenti . . . . . » 0.01
269. — Il metodo rivoluziona-socialismo . . . . . . » 0.60
270. — La giustizia penale . » 1.50
271. — L'arte di educare i figli » 0.20
272. — Il socialismo e i delinquenti . . . . » 0.10
273. **FERRI e CICCOTTI.** Per la riduzione delle spese militari . . . . » 0.10
274. **PERRUGGIA G.** Follie muliebri (romanzo) . . . » 1.—
275. **FESTA avv. G.** L'emigrazione nella legislazione comparata . . . . » 2.50
276. **FLAUBERT.** Madama Bovary . . . . » 1.—
277. — La tentazione di Sant'Antonio . . . . » 0.75
278. **FLORIAN E. e CAVAGLIERI G.** I vagabondi (studio sociologico-giuridico) in due volume . . . . . . » 16.—
279. **FOURNIER.** Opere scelte » 1.—
280. **FRANCHI A.** Il razionalismo del popolo . . . . . » 1.—
281. **FRIZZI A.** Il ciarlatano (con prefaz. di G. Bibordi) » 2.—
282. **FIORENTINO S.** Le monache celebri . . . . . » 1.75
283. **FUMERO.** La luce elettrica . . . . » 4.—

G

284. **GABORIEAU E.** Le delizie della burocrazia . . . » 0.75
285. **GAGLIO G.** Il telefono . » 0.20
287. **GARDHABBA.** L'immacogenerazione . . . . . . » 1.—
Estero » 0.25
lata concezione di Maria . » 0.15
288. **GARIBALDI G.** Cantoni il volontario (romanzo) . . » 0.50
289. — Clelia (rom. illustrato) » 1.75
290. **GARIBOTTI.** Manuale per le cooperative . . . . . » 0.50
291. **GARNIER.** L'onanismo a due in tutte le forme e conseguenze . . . . » 1.50
292. **GATTI.** Leone Tolstoi . » 0.20
293. **GAUTHIER T.** Madamigella Maupin . . . . . » 0.90
294. **GELEY G.** Le prove del trasformismo . . . . . » 2.50
294-a. — Esposizione popolare della teoria Darwiniana con illustrazioni . . . . . . » 2.50
295. **GIACCHI.** I misteri della

Premi semi-gratuiti agli abbonati

nuovi e a coloro che rinnoveranno l'abbonamento diamo diritto al **75 0[0** di ribasso sui libri del nostro catalogo.

Aggiungere per gli abbonati esteri le spese di porto.

Ai collettori:

Chi ci procura due abbonamenti annui o quattro semestrali — rimettendoci l'importo — riccverà in premio libri per L. 5,00 da scegliere nel nostro catalogo. — Per un numero maggiore di abbonati il premio sarà in proporzione.

I lettori

che ci richiederanno libri, unendo il talloncino d'abbonamento avranno diritto al **70 0[0** di ribasso sui nostri libri.

La bellezza

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentigini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo guarigione. Chiedere schiarimenti Ditta **A. Parlato — Via Chiaia, 59,** NAPOLI (Italia).

NEVRASTENIA
Antinevrotico De Giovanni
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL-SISTEMA-NERVOSO

296. **GIACCHERI I.** Dalle favole pagane alle cristiane . » 0.10
Estero » 0.15
297. — Il vero orologio del buon cattolico . . . . » 0.20
Estero » 0.30
298. **GIANNELLI A.** Annedoti e ricordi mazziniani . . . » 0.30
299. **GIAROLI.** Ai piccoli proprietari . . . . » 0.02
300. **GIM.** Le congregazioni religiose . . . . » 0.80

PIO BORANI, gerente responsabile.
Cooperativa Tipografica Italiana
Roma, Viale del Re, 22

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebolili, colore. bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia più L. **0.80** per spedizione. Si invia con tutta segretezza. - Vendesi dai Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, via Orefici

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

Medaglia dell' « Asino »: in bronzo centesimi 50; in argento lire 2; in oro lire 32.50.

Medaglia con l'effigie di F. Ferrer, centesimi 50.

Medaglia socialista cent. 50; in argento lire 2.

Statuetta di Bepi porta-fortuna: in bronzo cent. 50; in argento lire 3.50.

Per sole lire 10

1	Accenditore a scatto "Liberty"	val. L.	4,00
12	Pietruzze per detto	» »	2,00
1	Pipa radica bocchino corno . .	» »	2,00
1	Rasoio di sicureza con 6 lame .	» »	4,00
1	Salvaportafoglio brevettato . .	» »	2,75
6	Paia Solette contro l'umido . .	» »	1,20
100	Bocchini per sigarette	» »	1,00
1000	Stecchini in legno acero . . .	» »	1,00

franco di porto nel Regno e Colonie
Vaglia alla ditta
P. TONINI
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele Scala 11 - MILANO

L'agonia dell'Aquila bicipide:
FRANCESCO GIUSEPPE — Gran Dio, se vuoi, prenditi l'Aquila ma lasciami gli artigli!

L'agonie de l'Aigle bicips:
FRANÇOIS JOSEPH - Grand Dieu, si tu veux, prends-toi l'Aigle, mais laisse-moi les griffes!